

# Un artista e la luce

Nato il 14 dicembre del 1949, Stefano Bottosso, autodidatta, si è formato alla scuola labronica come “scuola di pittura”. Ha avuto le prime concrete esperienze, negli anni 70, culminate con la prima mostra, a Livorno, nel 1972. Ha tenuto, sempre a Livorno nel 1975 ed a Firenze nel 1980 e nel 1982, delle mostre personali. Ha partecipato inoltre a diverse collettive anche col gruppo “Silvestro Lega” soprattutto a Livorno ed a Firenze dal 1978 in poi.

Permangono in lui le tracce dei macchiaioli e l’esperienza del “pointillisme” e del “divisionismo”, convogliate però da una personale rivisitazione di paesaggi e di interni. L’adesione poetica lo fa soggettivamente partecipe degli eventi narrati, ben al di là delle tecniche usate.

Nei risultati più felici, la descrizione pittorica di un contesto diventa partecipazione emotiva traslata, in cui la denotazione degli ambienti naturali si fa connotazione di stati d’animo; partecipazione timida e solare insieme ad una situazione in cui il ruolo delle piccole cose è anche il ruolo del pittore come “piccola grande persona”, smarrita e consapevole insieme della sua condizione fisica e metafisica; festosamente partecipe del brillare dei frammenti di luce sugli oggetti del cosmo: frammenti che divengono attimi di riposo per una condizione umana cui è concesso, come piccola gloria privata (e insieme come angoscia per l’impossibilità di comunicare, se non con il pennello), il privilegio di partecipare alla vita.

*Gennaio 1988, Palaia (Pi), Prof. Francesco Paciscope*